



COMMISSIONE EUROPEA  
DIREZIONE GENERALE MOBILITÀ E TRASPORTI

Direzione C – Trasporto terrestre  
La Direttrice aggiunta

Bruxelles  
MOVE.DDG2.C/CD/AN

Sig. Paolo Uggè  
Vice Presidente  
Conftrasporto  
Piazza G.G. Belli n. 2  
00153 Roma  
ITALIA

E-mail:  
segremilano@conftrasporto.it

Egregio Signor Uggè,

La ringrazio per la Sua lettera del 13 marzo 2020 indirizzata alla Presidente von der Leyen e alla Commissaria Vălean relativa alle restrizioni al traffico nella lotta contro la diffusione della malattia COVID-19 (rif. 023/2020). Su loro richiesta, Le rispondo a nome di entrambe. Desidero scusarmi per il ritardo nella risposta e colgo l'occasione per collocare questa mia lettera in un contesto più ampio, oltre che più recente.

Siamo a conoscenza del fatto che le misure relative al traffico adottate dalle autorità nazionali all'inizio di marzo 2020 per combattere la diffusione della malattia COVID-19 hanno causato inutili perturbazioni con lunghi tempi di attesa alle frontiere. Uno dei problemi riscontrati in quel momento è stato il fatto che le misure erano frammentarie e non coordinate. Come probabilmente sa, e come auspicava nella Sua lettera del 13 marzo, la Commissione ha reagito molto rapidamente emanando, il 16 marzo 2020, orientamenti relativi alle misure per la gestione delle frontiere destinate a tutelare la salute e garantire la disponibilità di beni e servizi essenziali<sup>1</sup>. Tali orientamenti invitavano, tra l'altro, a creare le cosiddette "green lanes" (vie prioritarie per il trasporto merci) per garantire la continuità delle catene di approvvigionamento essenziali e la fornitura di beni alla popolazione anche durante la pandemia. Una settimana più tardi, il 23 marzo 2020, la Commissione ha inoltre pubblicato una comunicazione sull'attuazione delle corsie verdi ("green lanes")<sup>2</sup>. L'attraversamento dei valichi di frontiera di tipo "corsia verde" non dovrebbe richiedere più di 15 minuti. La comunicazione prevede inoltre un certificato per i lavoratori internazionali del settore dei trasporti, che da allora è ampiamente utilizzato. Finora questo concetto di corsia verde finora è stato, nel

---

<sup>1</sup> C(2020) 1753 final del 16.3.2020 (GU C 86I del 16.3.2020, pag. 1).

<sup>2</sup> C(2020) 1897 final del 23.3.2020 (GU C 96I del 24.3.2020, pag. 1).

complesso, molto rispettato e ha evitato importanti perturbazioni alle frontiere interne dell'UE durante la pandemia.

Nell'ottobre 2020 il concetto di corsie verdi è stato potenziato al fine di assicurare la continuità dell'attività economica durante la seconda ondata della pandemia, che all'epoca era imminente<sup>3</sup>. Il Consiglio ha inoltre adottato una raccomandazione per un approccio coordinato alla limitazione della libertà di circolazione in risposta alla pandemia di COVID-19, che è stata recentemente aggiornata<sup>4</sup>. Essa chiede, tra l'altro, procedure specifiche e meno onerose per i lavoratori del settore dei trasporti; ad esempio, le prescrizioni per i test COVID-19 dei lavoratori del settore dei trasporti dovrebbero essere tali da non causare perturbazioni dei trasporti.

Siamo consapevoli del fatto che gli orientamenti e le raccomandazioni non sono strumenti giuridicamente vincolanti, tuttavia esortiamo gli Stati membri a rispettarli. A tal proposito, come probabilmente sa dalle notizie pubblicate sui media<sup>5</sup>, abbiamo messo in dubbio la proporzionalità delle recenti misure adottate dalla Germania per impedire la diffusione al di fuori del Tirolo di una variante pericolosa del virus SARS-CoV2 e delle misure correlate adottate dall'Austria lungo il corridoio del Brennero. Tali misure hanno portato a una situazione in cui gran parte del traffico è stato deviato verso altri corridoi alpini, causando costi aggiuntivi e tempi di percorrenza più lunghi senza evidenti miglioramenti della salute pubblica.

In generale, le restrizioni alle libertà fondamentali del mercato unico, quali la libera circolazione delle merci e quella delle persone, sono possibili nel perseguimento di obiettivi imperativi di interesse generale quali la protezione della salute della popolazione. Le misure volte a combattere la diffusione della malattia COVID-19 possono quindi limitare tali libertà, a condizione che siano necessarie e proporzionate. Posso assicurare che la Commissione esamina costantemente le misure adottate dagli Stati membri in tale contesto e prende molto sul serio il suo ruolo di custode dei trattati.

Distinti saluti.

Firma elettronica

Claire DEPPE

---

<sup>3</sup> COM(2020) 685 final del 28.10.2020.

<sup>4</sup> Raccomandazione (UE) 2020/1475 del Consiglio del 13.10.2020 (GU L 337 del 14.10.2020, pag. 3), modificata dalla raccomandazione (UE) 2021/119 del Consiglio dell'1.2.2021 (GU L 36I del 2.2.2021, pag. 1).

<sup>5</sup> Ad esempio qui: <https://www.dw.com/en/eu-questions-german-covid-border-closures/a-56661661>.